

# La bottiglia che si restringe per non perdere le bollicine

*È il progetto del team udinese "Co2Ce Frizza", uno degli undici che parteciperanno alle finali di Start Cup*

Undici gruppi per altrettanti progetti a ottobre si contenderanno i cinque posti disponibili per la finale nazionale di Milano di Start Cup, una tappa fondamentale per trasformare la loro idea in un'impresa vera e propria. Questa la filosofia di Start Cup Un.Is.Co. 2008, iniziativa dell'Università di Udine e della Fondazione cassa di risparmio di Udine e Pordenone arrivata quest'anno alla sesta edizione. Sostenuti da 11 "angeli" (i loro tutor), gli aspiranti imprenditori stanno elaborando i business plan delle loro invenzioni per aggiudicarsi - dal primo al quinto classificato - 15 mila, 10 mila, 6 mila, 4 mila e 3 mila euro.

Tra i finalisti pronti a salire sul podio nazionale, otto arrivano da Udine. Si tratta di Co2Ce Frizza, De Stalis, Gli Eolici, P3 Smart Metering, Romano Guerra Tracheostomy device "G. Trach", Safebrand, Vision e WiLand. Tre provengono dalla Sissa di Trieste: NeuroTelemetry, Predicting taste perceptions e Sissa Scan. E proprio la partecipazione a Start cup '08 dei progetti giuliani è una delle novità di questa edizione, frutto della collaborazione nata fra l'Università di Udine e la Scuola internazionale su-



Da sinistra: Zanchetta, Accaino, Commessatti (Crup) e Croatto (università)

**Il gruppo Frizza è formato da Alex Zanchetta e Mirco Franchi. Ha collaborato Patrizia Simeoni "Angelo" del business plan è David Accaino**

periore di studi avanzati di Trieste, che coinvolge anche la Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento.

Il primo team project è quello formato da Alex Zanchetta, assegnista di ricerca del laboratorio di ingegneria gestionale dell'Università di Udine, e Mirco Franchi, lau-

reato in ingegneria gestionale e consulente di sistemi Erp. E la loro idea punta a far breccia nel mercato del packaging. Il progetto si chiama Fritz e consiste in una speciale bottiglia che consente alle bevande gasate - dall'acqua minerale alla Coca Cola - di non perdere le caratteristiche bollicine aprendola e chiudendola in momenti do-

versi per consumare la bibite in più momenti. E il gruppo, rifacendosi a un'etichetta europea, ha il nome di Co2Ce, proprio per segnalare che l'anidride carbonica, la Co2 appunto, c'è.

L'innovazione sta nella forma della bottiglia da un litro e mezzo, forma che si adatta al liquido che contiene, diventando quindi più piccola man mano che la bevanda viene consumata. In questo modo si riduce il volume dell'aria contenuta nella bottiglia e l'anidride carbonica non migra più dal liquido alla sommità della bottiglia. Al progetto il team lavora da un anno e mezzo con l'obiettivo di conquistare il mercato del Friuli Venezia Giulia e del Veneto per poi espandersi. Oltre a Zanchetta e Franchi, all'idea ha collaborato anche la ricercatrice Patrizia Simeoni. Per il business plan, invece, il gruppo è sostenuto dall'"angelo" David Accaino dell'Unione artigiani, mentre hanno contribuito alla sua stesura anche due aziende: la friulana Acqua Paradiso e la Noodless di Torino.

Il team project, dal suggestivo nome Frizza Srl, punta naturalmente a salire sul podio. Per poi brindare con bollicine e tanta anidride carbonica.

**Anna Buttazoni**

## L'ingegnere e le bibite gassate: una passione fin da bambino

Racconta di aver cominciato a pensare fin da giovane a come risolvere il problema di una bevanda che si sgasa aprendo e chiudendo la bottiglia più volte. Anche perché lui, l'ingegnere Alex Zanchetta, 27 anni, è un gran consumatore di bibite e a buttare via il prodotto senza poterlo finire, non vuol più pensare. «All'università – racconta – ho incontrato persone che ne sapevano più di me sull'argomento e abbiamo cominciato a lavorare a questa soluzione un anno e mezzo fa».

L'idea è quindi la bottiglia "Fritz", contenitore che riduce le proprie dimensioni man mano che diminuisce il liquido in essa contenuto, così da non consentire la dispersione dell'anidride carbonica, l'elemento che produce le bollicine. Un'idea

che potrebbe trovare concreta applicazione in più di un'azienda, da quelle dell'acqua minerale a quelle delle bibite con gas. «C'è stato un primo contatto con alcune grandi aziende, ma non c'è ancora nulla di concreto», conferma Zanchetta. Che ammette anche di sperare che l'azienda Frizza Srl un giorno esista davvero. «Confido di arrivare tra i primi cinque – prosegue l'ingegnere – e di poter aprire un'azienda. E se così non fosse, desidero restare nel settore delle consulenze, quello per cui ho studiato». Nel frattempo Zanchetta lavora all'università per alcuni progetti di ricerca. E continua a consumare tutte quelle bevande gassate che lo appassionano fin da piccolo e che oggi lui è capace di rendere gustosissime fino all'ultima goccia. (a.bu.)